



Quattro momenti della posa delle pietre d'inciampo in diverse zone di Pordenone, protagonisti gli studenti del Leopardi Majorana

leri cinque cerimonie, con il prefetto, in altrettante zone della città. Protagonisti gli allievi del Leomajor. Presenti i parenti dei deportati

## Giornata della Memoria Pietre d'inciampo posate e spiegate dagli studenti

### L'OMAGGIO

SIGFRIDO CESCUT

Nelle vie delle pietre d'inciampo, parenti, amici e conoscenti del deportato, si sono ritrovati commossi: cinque cerimonie che hanno visto protagonisti, con i loro insegnanti, gli studenti del liceo Leopardi-Majorana. Per ogni singolo deportato nei campi di sterminio nazisti, Alessia Zaccone (4<sup>a</sup>B Scienze umane), Elisa Bertolo, Anna Rosalen, Esmeralda Angeli, Silva Leon, Aurora Tonon (5<sup>a</sup>D scientifico) e Francesco Carvelli (4<sup>a</sup>B classico) hanno tracciato un profilo ricco di notizie spesso inedite. I parenti delle vittime del na-

zifascismo, hanno applaudito studenti e insegnanti, l'amministrazione comunale, Aned e Anpi. Il Leomajor dal 2020 ha contribuito a far diventare Pordenone e vari altri Comuni parte dell'ampio Museo diffuso, distribuito in Europa con oltre 100 mila "Pietre" in ricordo di chi è scomparso, vittima della violenza nazifascista e dell'Olocausto. Le ultime cinque sono state posate in via Stradelle per Olivo Reposi Muzzin, 20 anni, deportato il 14 gennaio 1945 nel campo di sterminio di Flossenbürg, poi trasferito a Gross-Rosen e Dachau dove morì il 18 febbraio 1945; in via Molinari per Antonio Lionello Rossi, 20 anni, arrestato il 14 novembre 1944, deportato e ucciso a Flossenbürg il 23 febbraio 1945; in vicolo Molinari

per Umberto Perissinotto, 47 anni, deportato a Dachau e morto di stenti il 14 maggio 1945; in via Portogruaro per Mario Vendrame, 19 anni, deportato e assassinato a Flossenbürg il 9 marzo '45; in via San Gregorio Bassa per Rodolfo Marcuz, 46 anni, internato e ucciso a Linz il 18 aprile '44.

Pordenone conta 24 pietre d'inciampo e altre 30 sono nei comuni vicini. Alla presenza del prefetto di Pordenone Natalino Domenico Manno, di don Orioldo Morson, vicario del vescovo Giuseppe Pellegrini, del vice sindaco e assessore a Cultura e Istruzione Alberto Parigi, della preside del Leomajor Rossana Viola, di Anpi, Aned e dei parenti dei deportati, gli studenti hanno esposto le storie delle singole pietre,

emerse dalle ricerche svolte a scuola, nell'Archivio storico e all'Anagrafe comunale.

Nel suo intervento, il vicesindaco ha affermato che «la Shoah e la sua memoria hanno una portata e un significato universale. Pensare a questi cognomi così familiari stampati nelle pietre di inciampo della nostra città, rende il ricordo ancora più vivo e tangibile. Sono cognomi nostri, che hanno pagato con la vita le persecuzioni nazi fasciste. Dobbiamo accompagnare le celebrazioni del Giorno della Memoria al pieno riconoscimento dello stato ebraico e alla condanna di chi, come Hamas, ha come unica dichiarata opzione l'annientamento di Israele, un attacco alla nostra civiltà, alle nostre libertà, al nostro Occidente». Parigi ha elencato vari atti antisemiti che si sono verificati in Italia, compreso il gesto di chi, a Pordenone, ha estirpato la bandiera di Israele. «Ecco perché - ha concluso - il ricordo dei concittadini strappati alle loro case e portati nei campi di concentramento, deve farci riflettere su quanto succede oggi». Apprezzati gli interventi della preside Rossana Viola, di Silvia Pettarin, professoressa al Leomajor, Patrizia Del Col, presidente dell'Aned. Presenti anche scolari e insegnanti delle scuole De Amicis e Paolo Pasolini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolti Datome, Luis Sal, Gazzola e Bonan  
Appuntamento il 2 febbraio al teatro Verdi



L'incontro su Neonis, con Datome sullo sfondo F.BRISOTTO/PETRUSSI

## Neonis avvicina il talento dei giovani alle aziende locali

Luca Zigotti

Nell'epoca del "Non c'è personale", in cui le aziende cercano profili che non trovano e i ragazzi lavori che non esistono, Neonis (asdn profit nata dal gruppo di imprenditori alla base del Vallenoncello basket) lancia un'iniziativa per avvicinare le due prospettive.

Il programma è stato presentato ieri in municipio dai promotori (Ruggero Tajariol di Neonis, Marco Trentin di Sonepar, Mara Folin di Thema Spa e David Molina di Huawei) assieme all'assessore alle Attività produttive del Comune di Pordenone Morena Cristofori.

"Neonis - Sblocca il tuo futuro" non sarà il classico recruiting day, finalizzato alla diretta ricerca di personale, ma un "orienting day", organizzato non dalle scuole, ma dal mondo produttivo.

L'evento si terrà il prossimo 2 febbraio dalle 8.15 alle 12.45 al teatro Verdi di Pordenone ed è rivolto a 500 studenti degli ultimi due anni degli istituti tecnici e professionali della provincia. È stato preparato da mesi insieme a presidi e professori degli istituti prescelti e ha lo scopo di abbattere le diffidenze reciproche tra aziende e ragazzi. Si svolgerà in due momenti. Nel primo, riservato agli studenti, trenta aziende si presente-

ranno tramite personale rigorosamente under 35 scelto tra i diversi ruoli aziendali, che spiegherà in concreto le funzioni svolte e quale sia la vita vera di un'azienda. Da questi colloqui i relatori cercheranno di intuire le potenzialità dei ragazzi.

Il secondo momento, aperto al pubblico previa iscrizione sul sito [www.neonis.it](http://www.neonis.it), vedrà i ragazzi ascoltare le storie di tre persone che per età e interessi sono riferimenti a loro vicinissimi: Gigi Datome, stella del basket italiano con trascorsi in Nba e che in Europa ha vinto tutto quello che c'era da vincere, Luis Sal, youtuber fra i più seguiti e autore del podcast "Mucchio selvaggio", e Gianluca Gazzoli, voce di Radio DeeJay. I tre, moderati da Alessandro Bonan, tra i volti più noti di Sky sport, racconteranno al pubblico come si sono accorti del talento che avevano e quali strategie hanno posto in essere per svilupparlo.

Perché lo scopo, sicuramente ambizioso, dell'evento è proprio questo: lato giovani, stimolarli a investigare e scoprire in se stessi il loro talento professionale, utilizzando questa chiave di lettura per la scelta del percorso successivo alla scuola; lato aziende intercettare i talenti esistenti e capire come meglio poterli attrarre nella propria organizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA